

# 3° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentina – CAGLIARI 1-0

INTER – PARMA 2-0

LAZIO – JUVENTUS 0-2

LIVORNO – MILAN 0-0

SIENA – ROMA 1-2

## TUTTI I RISULTATI

3 ^ GIORNATA sab 12-set			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Livorno</u>	<u>Milan</u>	<u>0-0</u>	18:00	Daniele Orsato	<u>Armando Picchi</u>
<u>Lazio</u>	<u>Juventus</u>	<u>0-2</u>	20:45	Andrea Gervasoni	<u>Olimpico Di Roma</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Sampdoria</u>	<u>0-1</u>	15:00	Gabriele Gava	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Bologna</u>	<u>Chievo</u>	<u>0-2</u>	15:00	Paolo Silvio Mazzoleni	<u>Renato dall'Ara</u>
<u>Fiorentina</u>	<u>Cagliari</u>	<u>1-0</u>	15:00	Luca Banti	<u>Artemio Franchi</u>
<u>Inter</u>	<u>Parma</u>	<u>2-0</u>	15:00	Roberto Rosetti	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Palermo</u>	<u>Bari</u>	<u>1-1</u>	15:00	Andrea Romeo	<u>Renzo Barbera</u>
<u>Siena</u>	<u>Roma</u>	<u>1-2</u>	15:00	Antonio Damato	<u>Artemio Franchi - Mps Arena</u>
<u>Udinese</u>	<u>Catania</u>	<u>4-2</u>	15:00	Mauro Bergonzi	<u>Friuli</u>
<u>Genoa</u>	<u>Napoli</u>	<u>4-1</u>	20:45	Paolo Tagliavento	<u>Luigi Ferraris</u>

# CLASSIFICA

POSIZIONE	SQUADRA	PG	VT	NT	PT	VC	NC	PC	VF	NF	PF	GF	GS	Punti
1	<b>Genoa</b>	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	8	3	<b>9</b>
2	<b>Juventus</b>	3	3	0	0	1	0	0	2	0	0	6	1	<b>9</b>
3	<b>Sampdoria</b>	3	3	0	0	1	0	0	2	0	0	6	2	<b>9</b>
4	<b>Inter</b>	3	2	1	0	1	1	0	1	0	0	7	1	<b>7</b>
5	<b>Fiorentina</b>	3	2	1	0	2	0	0	0	1	0	3	1	<b>7</b>
6	<b>Lazio</b>	3	2	0	1	1	0	1	1	0	0	3	3	<b>6</b>
7	<b>Udinese</b>	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	7	7	<b>4</b>
8	<b>Palermo</b>	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	3	3	<b>4</b>
9	<b>Parma</b>	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	4	5	<b>4</b>
10	<b>Milan</b>	3	1	1	1	0	0	1	1	1	0	2	5	<b>4</b>
11	<b>Siena</b>	3	1	0	2	0	0	2	1	0	0	5	5	<b>3</b>
12	<b>Chievo</b>	3	1	0	2	0	0	1	1	0	1	3	3	<b>3</b>
13	<b>Bari</b>	3	0	3	0	0	1	0	0	2	0	2	2	<b>3</b>
14	<b>Napoli</b>	3	1	0	2	1	0	0	0	0	2	5	7	<b>3</b>
15	<b>Roma</b>	3	1	0	2	0	0	1	1	0	1	5	7	<b>3</b>
16	<b>Bologna</b>	3	0	2	1	0	1	1	0	1	0	1	3	<b>2</b>
17	<b>Livorno</b>	3	0	2	1	0	2	0	0	0	1	1	3	<b>2</b>
18	<b>Cagliari</b>	3	0	1	2	0	0	1	0	1	1	1	4	<b>1</b>
19	<b>Atalanta</b>	3	0	0	3	0	0	2	0	0	1	0	3	<b>0</b>
20	<b>Catania</b>	3	0	0	3	0	0	1	0	0	2	4	8	<b>0</b>



## CLASSIFICA MARCATORI

6	<b>Di Natale A.</b> (Udinese, 2 rig.)
3	<b>Hamsik M.</b> (Napoli)
2	<b>Calaiò E.</b> (Siena), <b>Cruz J.</b> (Lazio, 1 rig.), <b>Da Silva A.</b> (Milan), <b>Eto'o S.</b> (Inter, 1 rig.), <b>Mannini D.</b> (Sampdoria), <b>Milito D.</b> (Inter, 1 rig.), <b>Morimoto T.</b> (Catania), <b>Paloschi A.</b> (Parma), <b>Pazzini G.</b> (Sampdoria), <b>Pellissier S.</b> (Chievo), <b>Quagliarella F.</b> (Napoli), <b>Ribas da Cunha D.</b> (Juventus)
1	<b>Allegretti R.</b> (Bari), <b>Biagianti M.</b> (Catania), <b>Biava G.</b> (Genoa), <b>Budan I.</b> (Palermo), <b>Cáceres M.</b> (Juventus), <b>Capucho Neves J.</b> (Cagliari, 1 rig.), <b>Cassano A.</b> (Sampdoria), <b>Cavani E.</b> (Palermo), <b>Crespo H.</b> (Genoa), <b>Criscito D.</b> (Genoa), <b>De Rossi D.</b> (Roma), <b>Floccari S.</b> (Genoa, 1 rig.), <b>Floro Flores A.</b> (Udinese), <b>Galloppa D.</b> (Parma), <b>Gastaldello D.</b> (Sampdoria), <b>Ghezzal A.</b> (Siena)



## FIorentina – CAGLIARI 1-0

Soliti viola, solito Gila Ma l'1-0 al Cagliari è pesante

**Uno splendido cross di Vargas manda in gol il centravanti, nuovamente decisivo in una gara che ha visto gli uomini di Prandelli superare con fatica un avversario tosto e molto bene organizzato tatticamente ma spuntato davanti. Anche i padroni di casa, comunque, in difesa hanno rischiato pochissimo: la vetta della classifica è a due punti**

Soliti viola, solito Gila, solito 1-0. Ma sarebbe sbagliato definire striminzita la vittoria della Fiorentina di oggi, perché gli uomini di Prandelli l'hanno conquistata e difesa contro un Cagliari tatticamente ben disposto, in grado nel primo tempo di fermare le belle iniziative dei vari Vargas, Jovetic e Gilardino con pressing e raddoppi puntuali.

Cagliari guardingo. Che fosse la Fiorentina a dover fare la partita era scritto nel copione. Ed è quello che fanno, i viola, contando sulla "boa per eccellenza" Gilardino e sulle giocate di fino di uno Jovetic che spazia sulla trequarti senza dare punti di riferimento, ma sfornando spesso e volentieri idee buone. Dall'altra parte però c'è una disposizione tattica accorta, con Astori, Lopez e Marzoratti che fanno buona guardia, nonché un grande vigore atletico che consente un pressing molto alto ed efficace. La macchina da gioco di Prandelli, pur con tutti i suoi punti di forza (ci sono anche i vari Vargas, Marchionni e Montolivo a cercare costruzione e inserimenti) stenta a sfondare. Così il bilancio di fine primo tempo è sicuramente di un maggior numero di tiri verso la porta (non nello specchio, "verso") dei viola, ma parla anche di due portieri sostanzialmente poco più che disoccupati. Unica recriminazione per gli uomini di Prandelli, l'episodio nel recupero, quando su Jovetic lanciato in area Marzoratti sembra compiere un'ostruzione a braccio largo, ma l'arbitro Banti fischia un fallo in attacco al montenegrino.

I viola si ripresentano in campo senza cambi, ma è come se Prandelli avesse messo il turbo al suo motore. Bastano due sgommate sulla sinistra con Vargas che preme l'acceleratore, ed ecco il gol: il peruviano va via da par suo, trova un cross in velocità tanto impossibile (all'apparenza) quanto preciso per il pronto colpo di testa di Gilardino, imparabile sul primo palo. Il Cagliari inizialmente sbanda, poi però Allegri inserisce Matri per Larrivey e i rossoblù riacquistano convinzione. Così Prandelli risponde coprendosi con Donadel per Montolivo e cercando nuove idee sulla destra con Santana per Marchionni. Ne deriva una ripresa più aperta e piacevole, con i sardi che cercano il pari (senza però mai impensierire Frey) ma anche i viola che provano a chiudere la gara. Alla fine il risultato non cambia, ma per i viola va bene così: in fondo Juve e Samp sono lì, a due punti.



## INTER – PARMA 2-0

### Che magia di Eto'o! Scardinato il fortino Parma

**L'Inter soffre per un'ora, poi piega la resistenza degli uomini di Guidolin grazie al suo centravanti. Balotelli entra e cambia la gara, Milito la chiude: 2-0 per i nerazzurri. Tanto nervosismo per Mourinho e Maicon, che litiga coi tifosi**

Ieri Ibrahimovic aveva lanciato il Barcellona, oggi Samuel Eto'o fa lo stesso per l'Inter. Ci aggiunge un elemento estetico: il suo gol è un capolavoro, un tiro a girare di destro che finisce nel sette. Le similitudini non finiscono qui, perché i compagni d'attacco, da una parte Messi, dall'altra Milito, chiudono la gara. E soprattutto perché le prodezze delle punte risolvono una situazione difficile: il Barça era irriconoscibile col Getafe, l'Inter per un'ora si scontra col muro del Parma, facendo raramente vedere le triangolazioni e il gioco del derby. Servono la prodezza di Eto'o, ma anche l'ingresso di Balotelli, per infilare la seconda vittoria consecutiva, per restare a due punti dalla Juve (e dalla Samp) capolista)e per calmare Mourinho e Maicon, animi surriscaldati nel primo tempo.

L'euforia del derby finisce presto in soffitta, la tensione per la sfida ai campioni d'Europa del Barça contribuisce: fatto sta che all'Inter sembrano tutti più tesi del dovuto. Mourinho abbandona il campo e se ne va negli spogliatoi senza aspettare il recupero, con i suoi che ancora giocano. Nella ripresa, poi, si scaglia contro Silvano, preparatore dei portieri, per un rinvio fuori tempo di Julio Cesar. Maicon nel finale di primo tempo manda platealmente a quel paese i tifosi del primo anello, che avevano fischiato Milito per un'apertura sbagliata. Il mix di lingue non permette di interpretare il labiale, ma il senso del messaggio è chiaro e per nulla conciliante.

José Mourinho schiera un'Inter formato Champions, con tutti i titolari tranne i febbricitanti Stankovic (non convocato) e Chivu. Davanti ci sono Eto'o e Milito, ma il "miglior centravanti al mondo" (Mourinho dixit) e l'ex genoano non si trovano. Soprattutto, non riescono a allargarsi o ritornare verso centrocampo per cercare palloni: così ne vedono pochi, e raramente inpegnano Mirante. Per tutto il primo tempo l'Inter si scontra col muro centrale di Guidolin: Thiago Motta si inserisce poco (tanto da meritarsi la sostituzione), Zanetti lo fa con le solite discese palla al piede, il più pericoloso risulta essere Sneijder, che in mancanza di altre soluzioni ci prova da fuori: il suo esterno all'11', ben respinto da Mirante, resterà l'occasione più chiara dei primi 45'. Le cose cambieranno un po' nella ripresa quando Balotelli si aggiunge ai due davanti, offrendo un numero maggiore di soluzioni. Eto'o si allarga a cercare più spazi e al 26' si inventa la magia che sblocca la gara: un tiro a giro che finisce nel sette e che risolve i problemi offensivi dei nerazzurri. Milito poi mette il sigillo, con un esterno in anticipo da centravanti vero. Adesso la sfida a distanza Eto'o-Ibra va in archivio: ci si vede sul campo, mercoledì a San Siro.

Francesco Guidolin schiera un Parma in formato provinciale, con tutti a difesa della porta di Mirante e Paloschi abbandonato al suo destino. Aggiunge Zaccardo davanti alla difesa, rinuncia a lungo a Lanzafame, dimostra di voler portare a casa un punto, "costi quel che costi". La sua squadra si piazza con tre linee difensive, coi soli Mariga e Biabiany liberi di ripartire, ma senza dimenticare

di coprire sulle fasce. Il fortino regge per un tempo, fin quando non si aggiunge Balotelli agli assediati. Arriva la prima sconfitta, che ci poteva stare: non si tira mai in porta (salvo una azione solitaria di Biabiany, ma segnali positivi dalla difesa centrale, dove Panucci e Paci, supportati da Morrone, a lungo tagliano i rifornimenti a Eto'o e Milito.

## TABELLINO

### Primo tempo senza reti

#### **INTER-PARMA 2-0**

(Primo tempo 0-0)

**RETI:** Eto'o al 26', Milito al 44' s.t..

**INTER (4-3-1-2):** Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Santon; Zanetti, Vieira (25'<sup>st</sup> Muntari), T.Motta (1'<sup>st</sup> Balotelli); Sneijder (33'<sup>st</sup> Khrin); Milito, Eto'o. In panchina: Toldo, Cordoba, Quaresma, Suazo.  
Allenatore: Mourinho.

**PARMA (4-1-3-2):** Mirante; Zenoni, Paci, Panucci, Lucarelli; Zaccardo (31'<sup>st</sup> Amoruso); Mariga, Morrone, Galloppa (10'<sup>st</sup> Lanzafame); Biabiany, Paloschi (35'<sup>st</sup> Bojinov). In panchina: Pavarini, Castellini, Dellafiore, Dzemaili.  
Allenatore: Guidolin.

**ARBITRO:** Rosetti di Torino 5.

**NOTE:** giornata calda, terreno in discrete condizioni, spettatori 45.000 circa. Angoli 5-4 per il Parma. Ammoniti Vieira, Galloppa, T.Motta. Recupero: 2'; 4'.



# LAZIO – JUVENTUS 0-2

## Juve, con la Lazio vittoria e primato solitario

**I bianconeri espungano ancora l'Olimpico a distanza di due settimane: 2-0 grazie ai gol dell'esordiente Caceres e di Trezeguet. Infortunio per Diego ("spero non sia nulla di grave"), ben sostituito da Giovinco. Non convalidato un gol di Mauri allo scadere del primo tempo**

Il primo scontro al vertice della stagione (al fischio d'inizio Juve e Lazio guidano la classifica a quota 6, insieme alle genovesi) si conclude con la vittoria per 2-0 della Juve, che espugna nuovamente l'Olimpico a distanza di due settimane. I bianconeri staccano così le altre capolista, in attesa degli incontri di domani. Intanto hanno segnato per la diciannovesima gara consecutiva, interrompendo un'imperforabilità laziale che durava da 346 minuti.

La Juventus torna a Roma rivoluzionata per cinque undicesimi: in difesa debuttano in maglia bianconera Caceres e l'eroe azzurro Grosso, con Legrottaglie che confina Cannavaro in panchina. A centrocampo tocca a Camoranesi al posto di Tiago, mentre in attacco Trezeguet è preferito a Iaquina, in panca. Del Piero, che non era stato convocato perché non ancora al meglio, deve rimandare l'appuntamento con la gara n. 400 in serie A. La Lazio deve invece fare a meno, fra gli altri, di Zarate, fermato da una decisione del medico sociale. Al suo posto il prescelto per affiancare Cruz è Foggia, che però tiene tutti col fiato in sospeso sino al fischio d'inizio. Nel pre partita si scalda anche Meghni, ma alla fine l'ex cagliaritano ce la fa.

Parte a spron battuto la Lazio, che Ballardini vuole alta e spumeggiante. E Muslera e C. obbediscono, pressando la Juve fino a stordirla. Ritmo elevato e grande spinta offensiva: la Lazio per lunghi tratti schiaccia la Juve nella sua metà campo, collezionando una lunga serie di occasioni da rete, soprattutto con tiri da fuori. Tanto che a un certo Buffon perde le staffe con i suoi, naturalmente non senza aver sventato l'ennesima insidia. La prima palla-gol è di marca juventina: Trezeguet, servito da Amauri, conclude con un destro al volo che Muslera vola a deviare in angolo. Al 12' Legrottaglie è costretto ad anticipare di testa in extremis su Cruz, pescato da Foggia in profondità. Un minuto più tardi è Muslera a recuperare la posizione e a togliere un pallone dal sette, opponendosi poi a una conclusione ravvicinata di Trezeguet. Poi la Lazio dà l'impressione di potersi fare un sol boccone della gara: al 21' Kolarov è protagonista di una discesa travolgente, e Buffon devia in angolo un suo sinistro destinato al gol; al 28' ancora il numero 1 juventino salva su un destro improvviso di Baronio, e al 31' ancora il capitano bianconero devia di piede una punizione velenosa di Baronio.

L'intensità dei padroni di casa non concede tregua alla Juve, ma soprattutto il suo pressing alto impedisce alla Juve di verticalizzare la manovra, tagliando fuori dalla manovra quel Diego che avrebbe dovuto esserne il faro. Oltretutto il brasiliano non è al meglio, tanto che allo scadere del primo tempo resta a terra, soccorso dalla barella per un problema alla coscia destra, ed è sostituito da Giovinco. Al 47' la scena madre: punizione battuta da Kolarov, Mauri trova la via del gol dopo

un batti e ribatti in area, ma Gervasoni aveva già fischiato, probabilmente per un fallo di Cruz. E così il primo tempo resta sullo 0-0. A fine gara è Diego stesso a spiegare l'infortunio: "Ho avvertito un dolore muscolare, spero non si tratti di nulla di grave, domani farò degli esami".

La ripresa sembra non differenziarsi un granché dai primi 45': la Lazio fa la partita, la Juve cerca di agire di rimessa, ma non riesce a farsi pericolosa un po' perché la Lazio è molto attenta anche dietro, un po' perché non sempre il suo attacco sceglie le soluzioni migliori. I padroni di casa però non riescono a tradurre in occasioni da gol il loro predominio territoriale. E così le occasioni migliori nella ripresa sono bianconere: all'8' su un traversone di Grosso Amauri si tuffa e non ci arriva per un soffio, al 21' Giovinco cede a Trezeguet, che colpisce in girata e Muslera dice no, al 23' su azione di contropiede innescata dalla Formica Atomica Amauri prova un tiro dal limite che non insidia il portiere laziale, finchè, al 27', arriva il vantaggio della Juve, siglato dall'esordiente Caceres. La Lazio accusa il colpo, Ballardini manda in campo prima Inzaghi al posto di Dabo, poi Eliseu per uno stremato Foggia. Ma i padroni di casa hanno già dato il meglio, mentre la Juve si conferma squadra coriacea e inaffondabile. E implacabile sotto rete: cross di Giovinco, Muslera respinge su Amauri, Trezeguet ribadisce in gol a tempo abbondantemente scaduto. E poco importa che la Lazio l'abbia fatta a lungo soffrire: intanto la Juve aspetta da capolista solitaria le sfide di domani. Mentre martedì la aspetta la prima sfida Champions col Bordeaux.

## TABELLINO

### Caceres, esordio e gol

**Lazio-Juventus 0-2 (0-0)**

MARCATORI: nel st 27' Caceres, 49' Trezeguet

**LAZIO (4-3-1-2):** Muslera; Lichtsteiner, Diakité, Siviglia, Kolarov; Dabo (23' st S. Inzaghi), Baronio, Mauri; Matuzalem; Foggia (35' st Eliseu), Cruz. (Bizzarri, Radu, Faraoni, Meghni, Del Nero). All.: Ballardini.

**JUVENTUS (4-3-1-2):** Buffon; Caceres, Legrottaglie, Chiellini, Grosso (42' st Molinaro); Marchisio, Felipe Melo, Camoranesi (24' st Tiago); Diego (45' pt Giovinco); Amauri, Trezeguet. (Manninger, Cannavaro, Poulsen, Iaquina). All.: Ferrara.

**ARBITRO:** Gervasoni di Mantova.

**NOTE:** Spettatori: 60.000. Ammoniti: Legrottaglie per proteste; Melo, Caceres e Amauri per gioco falloso. Angoli: 6-3 per la Lazio. Recupero: 2' e 4'.



# LIVORNO – MILAN 0-0

## Milan bloccato a Livorno

**I rossoneri non brillano al Picchi e portano a casa solo un pareggio. Unica emozione, una traversa colpita da Pirlo su punizione. Huntelaar gioca meno di un'ora e viene sostituito da Inzaghi: male anche Ronaldinho**

Iniziare a giocare per davvero dopo un'ora, e nemmeno troppo bene, non è una grande idea se si vuole fare strada in classifica. Il Milan si blocca a Livorno, uno 0-0 che rispecchia la partita bruttina, in generale, e dei rossoneri in particolare. D'altronde i toscani non erano intenzionati a regalare calcio-spettacolo, affidandosi alla loro grinta. Unica recriminazione per gli uomini di Leonardo, una traversa di Pirlo su punizione: troppo poco. Specie se confrontato con il resto della squadra: quasi tutto sotto la sufficienza, specie l'attacco. Non a caso ribaltato dopo meno di un'ora.

Se il migliore del Milan nel primo tempo è Flamini vuol dire che qualcosa non va. Niente contro il francese, ma essendo lui uomo più di rottura che di costruzione, si spiegano le difficoltà rossonere. Di contro c'è un Livorno tutto grinta e corsa, che non butta mai via il pallone e lascia le chiavi della squadra a Candreva. Uno che, appunto, corre e crea: in più calcia benissimo le punizioni, costringendo Storari a un paio di respinte di pugno (e da brividi). Peccato per la scritta sbagliata sulla maglia, "Cadreva": magazziniere toscano dietro la lavagna.

Grinta e corsa, il Livorno, ma poca lucidità sotto porta. Lucarelli ha due occasioni chiarissime, quasi in fotocopia, da calcio d'angolo. La difesa del Milan (non) lo marca a zona e Cristiano ha tutto il tempo per prendere la mira. Ma di testa la mette fuori, in entrambi i casi. Vecchie crepe che riemergono, le distrazioni su palla inattiva dei rossoneri; che di contro, in avanti, latitano parecchio.

Ronaldinho è un fantasma, Pato si nasconde e Huntelaar ci mette quantomeno la buona volontà. E' lui infatti l'unico milanista a impegnare De Lucia, due volte: prima con un colpo di testa debole, poi con un rasoterra di sinistro. Manca, comunque, e si vede, uno che faccia girare la squadra. Ci vorrebbe Pirlo, ma il bresciano rimane in panchina fino al 56'. Seedorf, il suo teorico sostituto, come gli altri, viaggia a marce basse.

Al 56', appunto, entra Pirlo al posto di Ronaldinho. Con lui dentro Inzaghi per Huntelaar. Attacco rivoluzionato per Leonardo, che spera nella freschezza dei nuovi entrati. E il regista della Nazionale, in effetti, la scossa la dà quasi subito centrando la traversa su punizione. Il Livorno è un po' sulle gambe, i centrocampisti non corrono più (come è normale che sia) e aumentano gli inserimenti di Ambrosini e Flamini. Bastano due tamponi in mezzo come Filippini e Bergvold per riportare l'ossigeno tra i toscani a livelli accettabili.

L'effetto-sorpresa milanista, insomma, si spegne presto. Inzaghi ha una buona occasione, servito da Pato, ma calcia addosso a De Lucia in uscita: paradossalmente, l'azione era nata da un contropiede. Nel finale c'è spazio anche per Abate, nel Milan, ma non è facile per lui riuscire a sfondare. Perché il Livorno si chiude con ordine, senza alzare le barricate. E' giusto il pareggio, che premia i toscani e lascia l'amaro in bocca ai rossoneri.

## TABELLINO

### Tre ammoniti a uno per il Livorno

#### LIVORNO-MILAN 0-0

**LIVORNO (4-4-2):** De Lucia; Raimondi, Perticone, Miglionico, Vitale; Pulzetti, Mozart (dal 19' st A.Filippini), Candreva, Moro (dal 24' st Bergvold); Tavano (dal 39' st Marchini), Lucarelli. (A disp.: Benussi, Diniz, Dionisi, Cellerino). All.: Russo-Ruotolo.

**MILAN (4-3-1-2):** Storari; Oddo, Nesta, Thiago Silva, Jankulovski; Flamini (dal 34' st Abate), Ambrosini, Seedorf; Ronaldinho (dal 10' st Pirlo); Pato, Huntelaar (dal 10' st Inzaghi). (A disp.: Dida, Zambrotta, Favalli, Kaladze). All.: Leonardo.

**ARBITRO:** Orsato di Schio.

**NOTE:** pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni. Spettatori: 18 mila circa. Angoli: 8-4 per il Livorno. Ammoniti: Vitale (L), Thiago Silva (M), Pulzetti (L), Miglionico (L). Recupero: 1' pt; 4' st.



# SIENA – ROMA 1-2

## Ranieri, buona la prima

**Giallorossi poco convincenti nel debutto del nuovo tecnico, ma Mexes e Riise nel finale ribaltano il gol del vantaggio toscano di Maccarone. Entrambe le squadre sono a quota 3 in classifica**

La fortuna sorride a Claudio Ranieri che debutta sulla panchina giallorossa e s'impone 2-1 sul campo del Siena: è stata comunque una prova sofferta per la Roma, che aggancia i toscani a quota 3 in undicesima posizione dopo avere a lungo subito la formazione di Giampaolo. Siena in vantaggio nel primo tempo con Maccarone, poi nella ripresa pareggio di Mexes e nel finale decide Riise, entrati a due terzi di gara, a coronare un'ultima tranche di partita dove, approfittando della superiorità numerica, i ragazzi di Ranieri sono riusciti a rendersi pericolosi con continuità. E' comunque l'undicesima partita ufficiale consecutiva in cui la Roma subisce gol per un totale di 22 marcature subite: l'ultima volta che la porta giallorossa rimase inviolata risale al 3 maggio in occasione dello 0-0 casalingo con il Chievo. Nel Siena da segnalare la 300ª presenza in A di Vergassola e la 100ª in bianconero di Maccarone.

Ranieri mischia le carte e si presenta con un 4-4-1-1 che prevede Totti unica punta e Pizarro trequartista. L'obiettivo è quello di avere una squadra compatta, ma la corsia centrale del campo si intasa ben presto e l'unica azione utile è una punizione di Totti al 4' dai 20 metri che finisce di poco alta complice una deviazione sulla traversa. I giallorossi non usano mai le fasce laterali e faticano anche in difesa a contenere le scorribande senesi sulla corsia di sinistra. Brighi zoppica e deve uscire: l'inserimento di Baptista con Pizarro che arretra migliora qualcosa negli equilibri tattici, senza però sortire effetti sostanziali. Con il passare dei minuti è il Siena a prendere il mano le sorti del match: Al 26' Vergassola imbecca Maccarone che si disimpegna alla grande a sinistra: punta e salta Mexes di destro e da pochi metri supera Julio Sergio di sinistro. I bianconeri sono disposti bene in campo e beffano sistematicamente gli avversari con la tattica del fuorigioco. L'unico modo per la formazione di Ranieri di rendersi pericolosa è a palla ferma: al 39' punizione centrale da 23-25 metri, batte Julio Baptista e la barriera devia la palla in angolo con Curci spiazzato.

Al rientro in campo bastano 40 secondi ai padroni di casa per sfiorare il raddoppio: cross di Del Grosso da sinistra, irrompe di testa Calaiò che da due passi manda alto. Al 10' Perrotta prova il destro da 8-9 metri, Ficagna si oppone col corpo e la Roma spreca la sua migliore chance. Al 26' fuori Baptista e dentro Vucinic: il montenegrino alla prima palla giocata cerca subito l'incrocio dei pali con un destro dal limite; Curci vola e smanaccia in angolo. Passa poco e al 28' Pizarro ribalta a destra per Totti che appoggia indietro a Mexes il cui destro di rimbalzo s'insacca nell'angolo alla destra di Curci. Codrea viene espulso per doppia ammonizione, a causa di un fallo tattico su Totti, e la Roma schiaccia sull'acceleratore per la prima volta: al 38' gran controllo di Vucinic in area senese, ma il suo tiro è contratto con un po' di fortuna dal tallone di Terzi. Al 44' la giocata che decide il match: punizione centrale di Riise da 20 metri che colpisce molto forte, la palla supera la

barriera e Curci non può nulla. E' il colpo del k.o, il Siena incassa la beffa, Curci evita che Pizarro renda il risultato ingeneroso e Ranieri può tirare un bel sospiro di sollievo.

Philippe Mexes è stato protagonista nel bene e nel male, prima facendosi saltare platealmente da Maccarone e poi con la rete del pareggio che gli evitato di bissare la giornata no dello scorso anno al Franchi quando venne espulso e prese tre giornate di squalifica: "Abbiamo dimostrato grandi cose - dice il francese a fine gara -, anche se abbiamo sbagliato un po'. L'importante sono i tre punti, grazie anche ai tifosi che penso possano essere felici per il nostro impegno e la nostra grinta. Non è stato facile di testa reggere a questa situazione, specie per noi difensori che abbiamo preso tre gol a partita. Dobbiamo continuare a dare tutto perché non meritiamo questa classifica".

## TABELLINO

### Siena-Roma 1-2 (1-0)

**MARCATORI:** 26' p.t Maccarone (S), 28' s.t. Mexes (R), 44' s.t. Riise (R)

**SIENA (4-3-1-2):** Curci; Terzi, Ficagna, Brandao, Del Grosso; Vergassola, Codrea, Fini, Ghezzal (35' s.t Jajalo); Maccarone (28' s.t Reginaldo), Calaiò (21' s.t Jarolim) (Pegolo, Rosi, Rossi, Ekdal).  
All.: Giampaolo

**ROMA (4-2-3-1):** Julio Sergio; Casetti, Mexes, Juan (16' s.t Riise), Burdisso; De Rossi, Brighi (16' p.t Baptista, 26' s.t Vucinic); Perrotta, Pizarro, Taddei; Totti. (Arthur, Motta, Faty, Menez).  
All.: Ranieri

**ARBITRO:** Damato

**NOTE** - Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 11.000, in tribuna l'osservatore della Nazionale Angelo Peruzzi. Espulsi: al 33' st Codrea per doppia ammonizione. Ammoniti: Casetti, Terzi e Mexes per gioco fallosa, De Rossi per comportamento non regolamentare. Angoli 5-12. Recupero: 2' e 4'.



# NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## INTER

- Mourinho cancella Ibra "Eto'o migliore al mondo"

Il tecnico dell'Inter lancia il camerunese a pochi giorni dalla sfida di Champions con il Barcellona. Intanto con il Parma probabile l'utilizzo di Balotelli al posto di Milito  
12 settembre 2009

- Mourinho aspetta Ibra "Da me avrà un abbraccio"

Il tecnico interista al 90' si proietta sulla sfida col Barcellona: "Se partiamo alla pari? Sì, al primo minuto siamo 0-0. Da Zlatan non mi sento tradito, ma sono felice con i miei attaccanti. Col Parma potevamo segnare quattro o cinque gol, ma se Biabiany avesse segnato in contropiede..."  
13 settembre 2009

- Ibra: "Bella sensazione" Guardiola: "Mou un grande"

Zlatan: "Cosa mi aspetto dai tifosi dell'Inter? Niente, se parlano bene di me sono contento".  
Guardiola in conferenza stampa: "Sarà un onore avere di fronte il tecnico portoghese, ha vinto in tre paesi diversi"  
15 settembre 2009

- Mou: "Soddisfatto del pari Con il Barça non è mai facile"

Il tecnico dell'Inter non butta via lo 0-0 contro i blaugrana: "Il nostro è un girone difficile, abbiamo giocato una partita fantastica di fronte ai migliori del mondo. Difensivamente siamo stati grandi".  
Ma i siti dei giornali spagnoli esaltano gli uomini di Guardiola: "Lezione di calcio senza gol"  
16 settembre 2009

### **Mou: "Soddisfatto del pari Con il Barça non è mai facile"**

Il tecnico dell'Inter non butta via lo 0-0 contro i blaugrana: "Il nostro è un girone difficile, abbiamo giocato una partita fantastica di fronte ai migliori del mondo. Difensivamente siamo stati grandi".  
Ma i siti dei giornali spagnoli esaltano gli uomini di Guardiola: "Lezione di calcio senza gol"  
16 settembre 2009

- Tanto Barça a San Siro Ma l'Inter tiene: è 0-0

Nella prima giornata della fase a gironi di Champions League, il big match del Meazza finisce senza reti. I campioni d'Europa vanno più volte a un passo dal gol e reclamano un rigore, ma non sfondano. Ibra, fischiato, combina poco. Di Sneijder e Stankovic le migliori occasioni per la squadra di Mourinho  
16 settembre 2009

- Spagna: Inter, coppa impossibile E i francesi ci prendono in giro

L'Equipe sui nerazzurri: "Se vogliono andare avanti in Champions dovranno mostrare ben altro". Stessa conclusione per il catalano Sport: "Giocando così non la vinceranno mai". E sul duello a distanza fra Ibrahimovic ed Eto'o premia il primo. L'Inghilterra incorona Eduardo, che da assenza calcolata diventa l'eroe dell'Arsenal

17 settembre 2009

- Eto'o, le emozioni dell'ex: "Strano giocare contro il Barça"

Il camerunese sulla sfida di San Siro: "All'inizio è stato difficile, poi ho cominciato a sentirmi meglio e mi sono concentrato sulla partita. Loro sono la migliore squadra europea, siamo soddisfatti per il punto ottenuto". E su Messi: "E' il Maradona dei nostri tempi"

17 settembre 2009

## MILAN

- Galliani: "La Champions? Il nostro habitat naturale"

Il Milan vola a Marsiglia dove domani sera esordirà in Europa: "In Italia siamo quelli che hanno fatto meglio; nel nuovo millennio abbiamo alzato 5 trofei contro gli zero-zero-zero degli altri. Quella notte del '91 quando ritirai le squadra? Il Velodrome è stato rifatto e ora l'impianto di illuminazione dicono che funziona bene"

14 settembre 2009

- Inzaghi da leggenda Il Milan sbanca Marsiglia

Con il gioco di squadra i rossoneri vincono 2-1 al Velodrome grazie a una doppietta dall'immortale centravanti. Di Heinze la rete del momentaneo pareggio francese. Leonardo indovina la mossa Seedorf al posto di Ronaldinho. Berlusconi: "Finalmente una buona notizia"

15 settembre 2009

- Francia: "Pippo è eterno" Spagna: "Real, dinamite pura"

Sui media esteri i commenti alla prima serata di Champions: giù il cappello davanti a Inzaghi, ottimismo intorno al Bordeaux dopo l'1-1 di Torino. Entusiasmo alle stelle per il 5-2 dei blancs a Zurigo: Ronaldo si aggiudica il maggior numero di titoli. Il Chelsea vince ma non convince in

Inghilterra

16 settembre 2009

# JUVENTUS

- Buone notizie per Diego Soltanto una contrattura

I primi esami cui si è sottoposto il fantasista brasiliano hanno evidenziato un infortunio muscolare che lo terrebbe fuori 15 giorni. Ma la prudenza resta d'obbligo: la diagnosi sarà più accurata dopo la risonanza magnetica di domani. Intanto il suo sostituto, Giovinco, pensa al Bordeaux: "Fare bene all'esordio in Champions ci aiuterà nelle sfide successive"

13 settembre 2009

- La Juve aspetta il Bordeaux Ferrara: "Vietato sbagliare"

Dopo tre vittorie in altrettante partite di campionato, i bianconeri affronteranno domani i francesi nella prima partita di Champions League. Il tecnico carica i suoi: "Non è una gara normale, dobbiamo cominciare bene, in Europa non ti puoi permettere battute d'arresto"

14 settembre 2009

- La Juve rallenta in Coppa Pari interno col Bordeaux

I bianconeri all'esordio di Champions League sono fermati sull'1-1 dai campioni di Francia. Primo tempo sofferto per la squadra di Ferrara, poi nella ripresa segnano prima Iaquina e poi Plasil in fuorigioco. Buffon provvidenziale in tre occasioni, ma nel finale Marchisio colpisce una traversa a colpo sicuro

15 settembre 2009

- Juve decimata col Livorno Cannavaro, Melo e Tiago k.o.

Nell'anticipo di campionato di sabato sera Ferrara dovrà fare a meno degli ultimi tre infortunati, con il difensore fuori causa per 15-20 giorni. Rientrano Grygera e Zebina, ma per vedere Del Piero in campo occorreranno altri 7-10 giorni. E Diego è ancora ai box. Insomma: è emergenza infermeria

17 settembre 2009

# ROMA

- Ranieri carica la Roma "Pronti a voltare pagina"

Il tecnico giallorosso è pronto per l'esordio di Siena: "Ho visto i ragazzi allenarsi bene; ma non è che con Spalletti si allenavano male. Vedremo che risposta ci sarà sul campo, la squadra ha voglia di voltare pagina"

12 settembre 2009

- L'ammissione di Totti "Ho rischiato di lasciare la Roma"

Il capitano giallorosso a "Vanity Fair": "Nel 2001, dopo la conquista dello scudetto sono stato a un passo dall'addio: c'erano problemi con la società e i tifosi, ma poi ho risolto tutto". Sul rapporto con la moglie Ilary: "Troppa invidia nei nostri confronti"

15 settembre 2009

## FIorentina

- Rosso Gila, rabbia viola "Espulsione ingiusta"

I giocatori della Fiorentina unanimi: rosso esagerato. Prandelli: "Dalle immagini televisive non mi sembra che Gila abbia toccato l'avversario". L'attaccante salterà la gara con il Liverpool. Jovetic: "Ci mancherà molto"

16 settembre 2009

## Altro

- Le stelle non stanno a guardare Il Real affonda lo Zurigo

Raffica di reti in Svizzera: il primo tempo si chiude sul 3-0 per gli spagnoli, poi Margairaz e Aegerter in due minuti riaprono il match. Ma i blancos non ci stanno e con una reazione d'orgoglio fanno cinquina. Per Ronaldo, alla prima doppietta con la nuova maglia, 4 reti in 3 gare

15 settembre 2009

- Liverpool, ci pensa Kuyt La Dinamo vince in rimonta

Serata all'insegna del ribaltone quella che chiude la prima tornata di Champions. La squadra di Kiev dallo 0-1 passa al 3-1 contro il Rubin, mentre l'Arsenal sotto di due gol va a vincere 3-2 a Liegi. Ad Anfield Reds sottotono, ma l'olandese risolve la pratica

16 settembre 2009

- Moviola in campo Gli arbitri: "Mai dire mai"

Il presidente dell'Aia, Nicchi, apre all'aiuto tecnologico ma precisa: "Non dipende certo dalla nostra volontà. Noi la utilizziamo come strumento didattico, ma quando diventa solo uno strumento di polemica, allora spegniamo il monitor". Poi smorza le polemiche: "Positive le prime tre giornate della A, fisiologici gli errori"

17 settembre 2009